

Mosca e Bologna, 28 aprile, 2003

Gentile Presidente, gentile Sindaco

Nonostante le numerose dichiarazioni e le intenzioni positive che sono state espresse, si sta allargando l'attuale divario esistente tra la necessità urgente di fornire accesso universale all'acqua e ai servizi igienico-sanitari e l'impegno inadeguato da parte della comunità internazionale per rispondere a tale sfida. Attualmente, quasi cinque milioni di persone, nella maggior parte dei casi bambini, muoiono ogni anno perché 1,2 miliardi di esseri umani non possono accedere all'acqua potabile sicura e 2,4 miliardi non hanno accesso a servizi igienico-sanitari elementari. Per affrontare questa situazione inaccettabile, negli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e del Vertice di Johannesburg delle Nazioni Unite si è proposto di dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone che non dispongono di un accesso all'acqua potabile sicura e a servizi igienico-sanitari adeguati.

Nel mese di marzo 2003, il Terzo Forum Mondiale dell'Acqua di Kyoto ha affrontato questi problemi. Nonostante il nostro disappunto per la mancanza di impegni da parte dei ministri dell'acqua e dell'ambiente presenti alla Conferenza ministeriale, siamo stati colpiti dal desiderio espresso dai 12.000 partecipanti di contribuire a risolvere la crisi idrica globale. Siamo tornati a casa con la certezza che l'umanità possa superare questa crisi, ma che le azioni globali e locali debbano essere attuate nell'ambito di buone pratiche di governo e sostenute dal punto di vista finanziario da impegni stabili e di lungo periodo.

Il rapporto del Gruppo mondiale di esperti sul finanziamento delle infrastrutture idriche, presieduto da Michel Camdessus, ha sottolineato la necessità di raddoppiare gli investimenti finanziari nel settore idrico per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e del Vertice di Johannesburg, per quanto modesti questi possano essere. È arrivata l'ora di trasformare le buone dichiarazioni in buone azioni, e la differenza si potrà fare a livello regionale. Vi chiediamo pertanto di raddoppiare entro il 2007, tramite la cooperazione decentralizzata, il contributo della vostra regione ai progetti idrici e per i servizi igienico-sanitari.

L'impegno di almeno 20 regioni e grandi città che speriamo di ottenere prima del vertice dei G8 che si terrà dal 1° al 3 giugno 2003 non lancerà solo un segnale forte e chiaro ai leader mondiali riuniti a Evian, ma potrebbe condurre a un decisivo passo in avanti nel superamento dell'inerzia e dell'apatia politica istituzionale per migliorare la situazione prima che sia troppo tardi.

Questa proposta si basa sulla Dichiarazione di Johannesburg dei Premi Nobel per la Pace e dei Sindaci delle grandi città promossa da Green Cross durante il Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile tenutosi nell'estate del 2002. La Dichiarazione di Johannesburg si rivolge ai leader politici, economici e della società civile di tutto il mondo affinché agiscano per rispettare i principi, per impegnare le risorse necessarie e per creare strumenti adeguati per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Questo appello è stato poi sottoscritto dal Terzo vertice mondiale dei Nobel per la pace dello scorso ottobre ed è stato firmato, ad oggi, dai Sindaci di grandi città come Lione, Roma, Durban, Auckland, Ouagadougou, Vienna, Londra, Johannesburg e Curitiba, un elenco che continua ad allungarsi.

Speriamo fortemente che vi unirete a noi nel dare l'esempio, sia nell'azione proposta sia in questo importante appello, per raggiungere concretamente gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e del Vertice di Johannesburg per il futuro del pianeta e dell'umanità.

Cordiali saluti,



Mikhail Gorbaciov
Presidente
Green Cross International



Vasco Errani
Presidente
Regione Emilia Romagna, Italia

Segreteria dell'iniziativa:

Green Cross Italia
00196 Roma Via Flaminia, 53

Tel.: +39 06 3600 4300
Fax: +39 06 3608 1827
e-mail: info@greencrossitalia.it